

Parte IX
Le dinamiche della finanza locale del Comune di Limbiate
(a cura di Giuseppe Cogliati)

1. Premessa

L'analisi delle dinamiche della finanza locale del Comune di Limbiate viene fatta tramite la lettura dei flussi finanziari che emergono dai bilanci di previsione e dai rendiconti della gestione. Per bilancio di previsione si intende lo strumento di programmazione come definito dagli articoli 162 e seguenti del T.U.E.L. mentre per rendiconto si considera il documento approvato dal Consiglio Comunale al termine della gestione così come previsto dagli art 186 e seguenti del T.U.E.L. Con l'analisi dettagliata dei bilanci si cercherà di evidenziare gli orientamenti politici, strategici e culturali che gli Amministratori si sono posti negli anni analizzati per misurarne l'impatto sulla collettività.

Si considerano brevemente i flussi delle singole funzioni di bilancio e dei settori, rappresentando il trend della spesa rilevabile nei Rendiconti degli anni dal 2006 al 2012 (spesa impegnata) e nel Bilancio di previsione per gli anni dal 2006 al 2012.

Si è provveduto a raffigurare graficamente l'andamento temporale della spesa, nonché l'incidenza % determinata da tale spesa sul bilancio complessivo in parte corrente o capitale: in tal maniera si evidenzia con chiarezza il "peso specifico" generato da ogni servizio nei confronti della spesa. Viene completata, poi, la rappresentazione grafica riportando la "linea di tendenza" che fa emergere l'andamento temporale della spesa e consente inoltre, di prevedere l'andamento tendenziale degli anni successivi.

Oltre alla spesa si è voluto analizzare l'entrata sia quella destinata a finanziare gli investimenti sia quella corrente. Per gli investimenti si sono prese in considerazione le entrate per gli oneri di urbanizzazione e per la cessione degli immobili.

Per le entrate correnti si analizzano i dati catastali riferiti alle unità immobiliari presenti sul territorio comunale e si raffrontano con quelle degli altri comuni del Polo catastale Brianza Ovest (pubblicazione Polo Catastale anno 2009)

Si ritiene che vi sia una stretta correlazione tra le entrate tributarie e il patrimonio immobiliare del territorio, infatti l'Imu viene calcolata sulla base delle rendite catastali degli immobili presenti sul territorio, la tarsu è calcolata sulle superficie degli immobili e l'addizionale irpef può essere correlata alla qualità degli immobili.

2. Il bilancio del comune di Limbiate e la crisi nazionale

In via preliminare si vuole rappresentare il riflesso della crisi finanziaria italiana sul bilancio del Comune prendendo in considerazione tre indicatori.

Il primo indicatore analizza l'andamento dei trasferimenti ordinari che lo Stato effettua ogni anno a favore del Comune. È necessario sottolineare che nel periodo 2006 - 2012 la normativa riguardante i trasferimenti è cambiata sia per l'eliminazione dell'ICI sulla prima casa che per l'introduzione dell'Imu (dal 2012). Per tale ragione sono stati considerati i trasferimenti al netto del contributo sulla prima abitazione. L'ammontare complessivo dei trasferimenti è stato poi rapportato all'ammontare complessivo delle entrate correnti.

Il secondo indicatore riguarda il saldo obiettivo del patto di stabilità. In questo caso viene considerato il periodo 2007 - 2012 in quanto dal 2007 le modalità di calcolo sono rimaste costanti nel periodo.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti. Viene rappresentato sia l'obiettivo programmato che quello raggiunto a fine anno.

Il terzo indicatore è costruito sul confronto temporale dell'indebitamento complessivo del comune. Ai

sensi dell'art.202 del Tuel il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è ammesso solo per la realizzazione degli investimenti. L'analisi dell'indebitamento è, quindi, direttamente proporzionale alla capacità di investimento dell'ente.

Tab. 1 – Finanza Locale – Spettanze:

Anno	Importo Trasferimenti	Entrate correnti	Incidenza trasferimenti su entrate correnti
2006	€ 7.183.067,09	€ 21.191.957,00	33,90%
2007	€ 7.054.899,00	€ 23.090.389,53	30,55%
2008	€ 6.630.927,62	€ 23.423.162,21	28,31%
2009	€ 6.659.017,80	€ 25.536.372,14	26,08%
2010	€ 6.803.544,87	€ 24.620.575,92	27,63%
2011	€ 6.840.443,43	€ 24.775.696,77	27,61%
2012	€ 5.868.831,42	€ 26.300.000,00 (*)	22,31%

(*) stima

Grafico 1

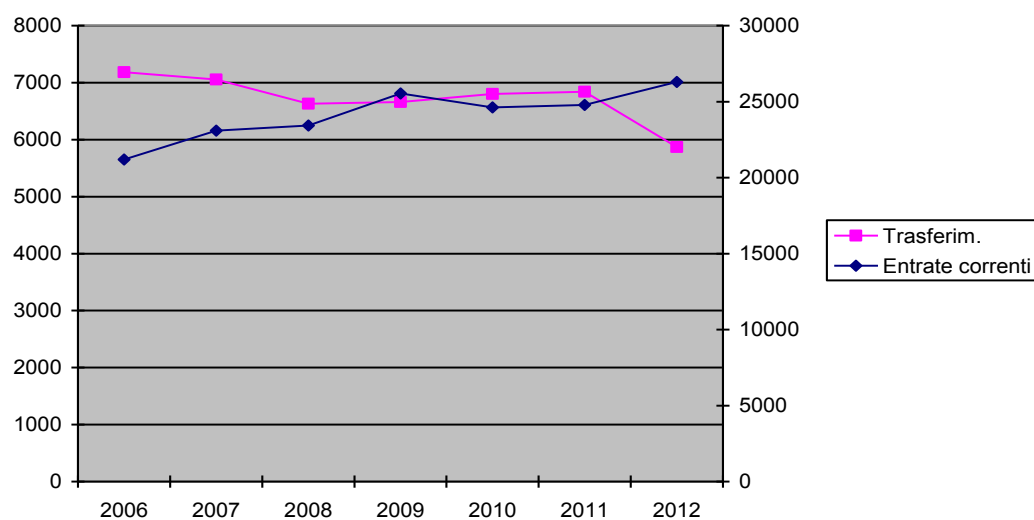
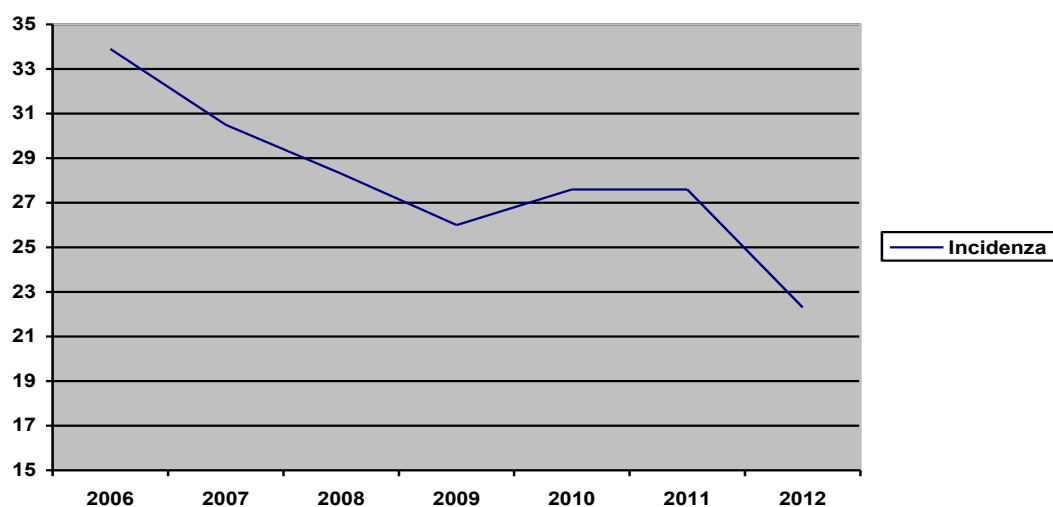


Grafico 2



Dalle tabelle sopra riportate emerge con chiarezza l'andamento decrescente dei trasferimenti erariali

in termini assoluti a favore del comune di Limbiate (tab. 1). Si è passati da € 7.183.067,09 del 2006 a € 5.868.831,42 (dato provvisorio) del 2012. La perdita si è accentuata nel anno 2012 con una riduzione di circa un milione rispetto all'anno precedente. Le entrate correnti nel periodo hanno avuto un andamento crescente per effetto della politica fiscale locale (introduzione dell'Imu e applicazione del canone ricognitorio) e per la gestione di nuovi servizi (Teatro e Farmacia).

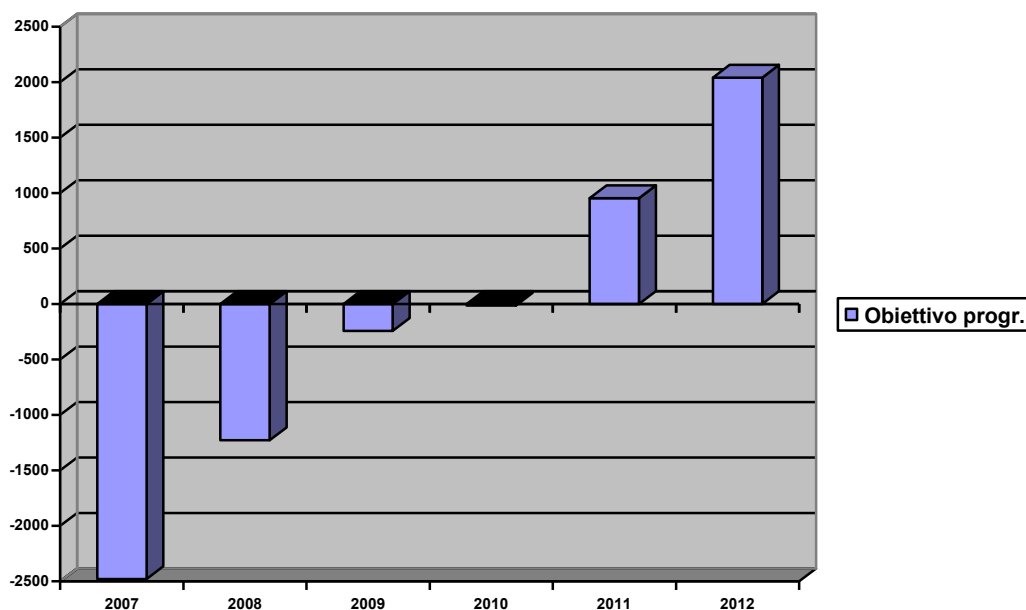
L'effetto congiunto delle due curve è rappresentato dal grafico successivo (grafico 1) che vede una caduta repentina della dipendenza finanziaria del Comune rispetto allo Stato Centrale. L'incidenza è passata dal 33,8% del 2006 al 22,30% del 2012 con una tendenza decrescente per gli anni successivi.

Tab. 2 – Saldo Patto di stabilità

Anno	Obiettivo programmatico	Saldo finanziario	
2007	- € 2.481.000	- € 3.346.000	RISPETTATO
2008	- € 1.228.000	€ 2.901.000	RISPETTATO
2009	- € 243.000	€ 15.000	RISPETTATO
2010	- € 14.000	€ 2.772.000	RISPETTATO
2011	+ € 953.000	€ 1.078.000	RISPETTATO
2012	+ € 2.040.000	€ 2.080.000 (*)	RISPETTATO

(*) stima

Grafico 3



Il saldo del Patto di stabilità rappresenta il contributo indiretto degli Enti locali al risanamento del Bilancio Statale. La tabella 2 e il grafico 3 sopra riportati evidenziano una crescita costante nel periodo fino a raggiungere il saldo positivo di € 2.040.000. Una cifra enorme che ha obbligato il Comune di Limbiate (insieme agli altri enti locali) a ridurre gli investimenti.

L'importanza dei vincoli del Patto è attestata anche dalle severe sanzioni che sono applicate agli Enti che sfiorano il Patto. Infatti, l'ente che non rispetta il Patto, è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, all'impossibilità di impegnare spese correnti in misura superiore alla media del triennio precedente, all'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, all'impossibilità di procedere a nuove assunzioni ed è tenuto a rideterminare l'indennità di funzioni ai Consiglieri comunali.

Negli anni analizzati il Comune di Limbiate ha sempre rispettato il patto di stabilità raggiungendo l'obiettivo prefissato non senza difficoltà.

Tab. 3 – Investimenti

Anno	Impegni	Indebitamento	Incidenza dell'indebitamento sulla spesa corrente
2006	€ 4.700.861	€ 17.071.817	81,24%
2007	€ 3.833.058	€ 16.322.898	73,89%
2008	€ 14.103.135	€ 18.136.065	77,11%
2009	€ 7.322.538	€ 17.086.065	73,32%
2010	€ 3.132.101	€ 16.046.065	65,99%
2011	€ 2.421.212	€ 15.006.066	63,35%
2012	€ 1.200.000 (*)	€ 13.499.637	56,56%

(*) stima

La fase di forte restrizione imposta ai bilanci comunali nel corso degli ultimi anni, sulla scorta dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità ed in un contesto di forte deterioramento dell'attività economica del Paese, a cui certamente il territorio limbiatese non si è sottratto, ha raggiunto il proprio apice proprio nel biennio 2011 – 2012 come dimostra la caduta degli investimenti che hanno subito un calo del 50% rispetto al periodo precedente. La riduzione non può essere addebitata all'indebitamento complessivo dell'Ente in quanto anche quest'ultimo indicatore ha subito nel corso del periodo esaminato una sostanziale riduzione liberando lo spazio finanziario per l'assunzione di nuovi mutui. L'incidenza dell'indebitamento sulla spesa corrente in relazione agli altri comuni e al rapporto indebitamento /Pil dello Stato italiano per Limbiate è relativamente bassa.

Quindi si può concludere che la frenata degli investimenti è dovuta solamente ai vincoli del Patto di stabilità il cui obiettivo primario è stato quello di salvaguardare il bilancio dello stato ma che ha avuto l'effetto di deprimere la capacità di investimento dell'ente oltre i limiti imposti dal Bilancio comunale.

3 La polizia locale

La sicurezza rappresenta, soprattutto negli ultimi anni, un elemento essenziale della qualità della vita: i cittadini chiedono con insistenza un maggior controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine e, pur non potendo gli organi di polizia municipale sostituirsi alle funzioni della Polizia di Stato e dei Carabinieri, una maggior presenza sul territorio può sortire effetti positivi sia a livello psicologico sia nell'ambito della cooperazione interforze.

Le competenze della polizia locale vanno dal compito tradizionale di sorveglianza sul traffico, ricezione richieste di intervento per incidenti stradali, rilascio copie di verbali, ma anche a funzioni meno tipiche, quali servizi in occasione di particolari eventi organizzati dal Comune. Si espone di seguito il trend della spesa rappresentando in tabella 4 la spesa corrente della funzione "polizia locale" rispetto al totale della spesa corrente.

Tab. 4 – Funzioni di Polizia Locale – Impegni di parte corrente

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
1.086.358,68	5,17	1.142.276,64	5,17	1.139.474,85	4,84	1.130.849,23	4,85	1.154.073,17	4,75	1.087.897,23	4,59	1.046.166,77	4,42

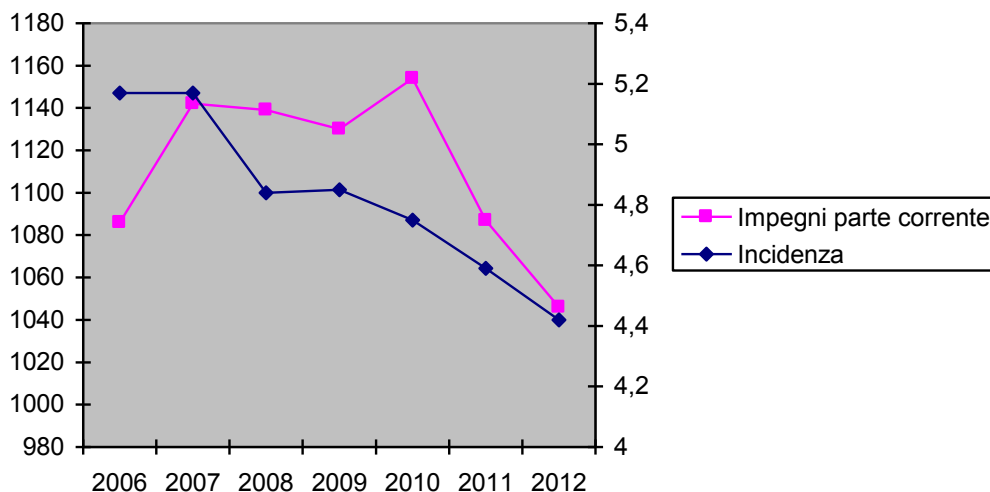


Grafico 4

La spesa in parte corrente relativa al servizio di polizia municipale è rimasta mediamente costante in termini assoluti per tutto il periodo di riferimento. È necessario chiarire che la spesa del servizio è coperta per il 92% dal costo del personale che ha visto una leggera decrescita del numero degli agenti ma che è compensato dagli incrementi contrattuali. In termini relativi la spesa della funzione ha subito un costante calo rispetto alle spese correnti dell'anno attestandosi al 4,42% nell'anno 2012

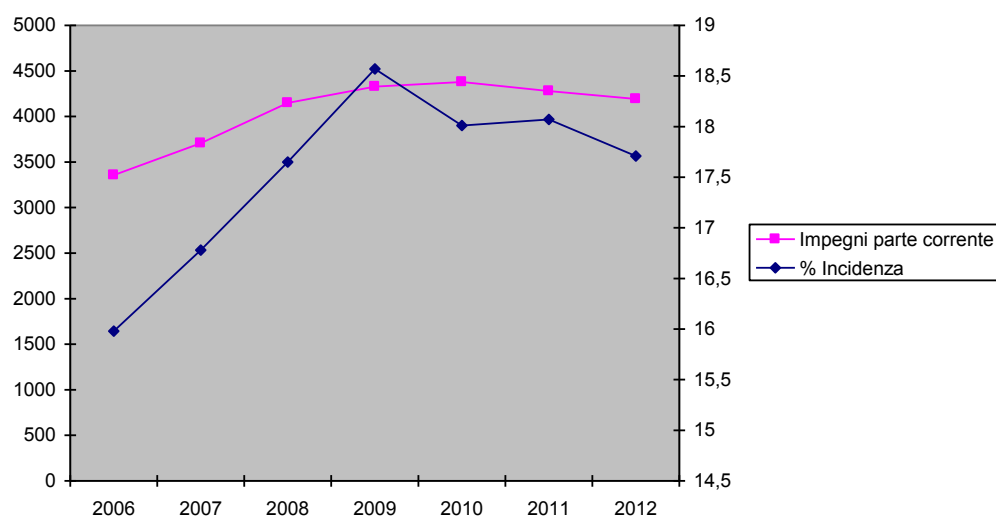
1.4 L'istruzione pubblica

L'istruzione rappresenta un momento assai rilevante della vita sociale e culturale della società. Un buon livello di formazione scolastica richiede anche che le infrastrutture siano adeguate per la formazione dell'individuo. È compito dell'amministrazione comunale assicurare il buono stato degli edifici sia in termini qualitativi che quantitativi

Tab. 5 – Funzioni di Istruzione Pubblica – Impegni di parte corrente

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
3.357.961,10	15,98	3.707.320,86	16,78	4.150.440,40	17,65	4.327.409,46	18,57	4.379.731,14	18,01	4.279.031,60	18,07	4.192.682,13	17,71

Grafico 5



Le spese sopra riportate si riferiscono al costo del servizio inteso come il complesso degli interventi

destinati a facilitare la frequenza della scuola dell'obbligo: il trasporto scolastico (per circa 350 alunni), la refezione (per circa 2.300 alunni per anno), il servizio di pre e post scuola (per oltre 130 alunni) e l'assistenza scolastica degli alunni diversamente abili.

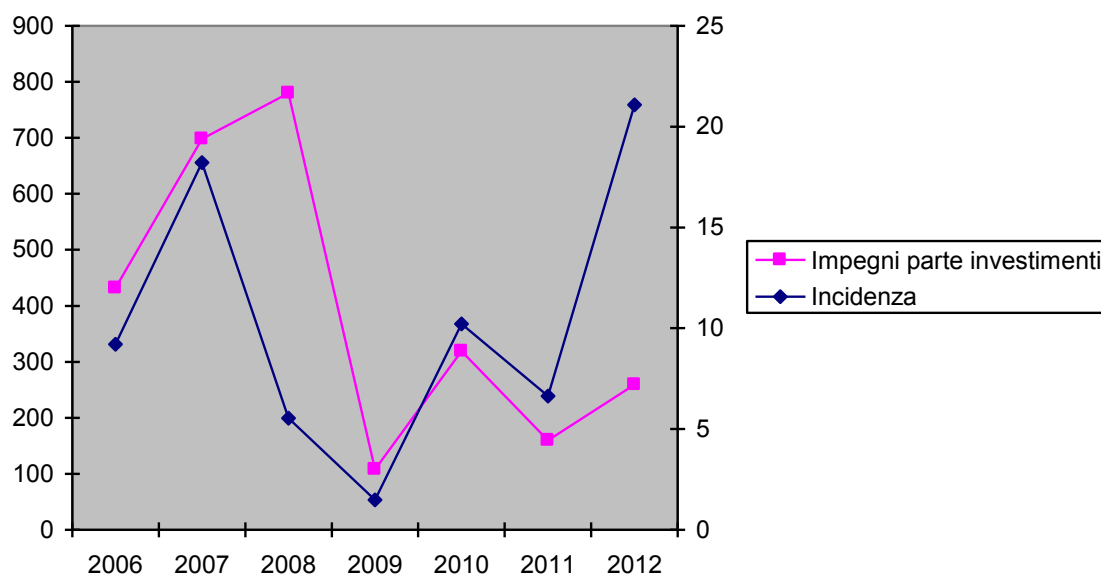
Competono, inoltre, all'Amministrazione Comunale le spese relative al funzionamento degli edifici: acqua, energia elettrica, riscaldamento, telefonia, manutenzione ordinaria e straordinaria. Si aggiungono, infine, le spese per il funzionamento delle Direzioni didattiche e le spese per la fornitura dei libri gratuiti per la scuola primaria.

Il grafico evidenzia l'andamento crescente delle spese sia in termini assoluti che relativi rispetto alla spesa corrente. Sul territorio vi sono 21 strutture deputate all'istruzione primaria e tre per l'istruzione secondaria di primo grado. La popolazione scolastica in media nel periodo considerato è di circa 5.000 alunni.

Tab. 6 – Funzioni di Istruzione Pubblica – Impegni di parte investimenti

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
432.588,40	9,20	698.464,88	18,22	780.151,69	5,53	108.555,20	1,48	319.759,92	10,21	160.643,65	6,63	259.962,42	21,08

Grafico 6



Le spese in conto capitale mostrano un andamento altalenante sia in termini assoluti che in termini relativi rispetto all'ammontare complessivo delle spese in conto capitale. La spesa in conto capitale è costituita prevalentemente da manutenzioni straordinarie, adeguamenti tecnologici e normativi degli edifici scolastici. Nel periodo considerato non sono stati realizzati nuovi edifici scolastici mentre negli anni 2004 - 2006 è stata costruita la nuova scuola primaria nel quartiere Mombello. È stata prevista nel periodo 2008 - 2011 la costruzione della nuova scuola in via Torino ma non è stata realizzata a causa dei vincoli finanziari imposti dai vincoli del Patto di stabilità

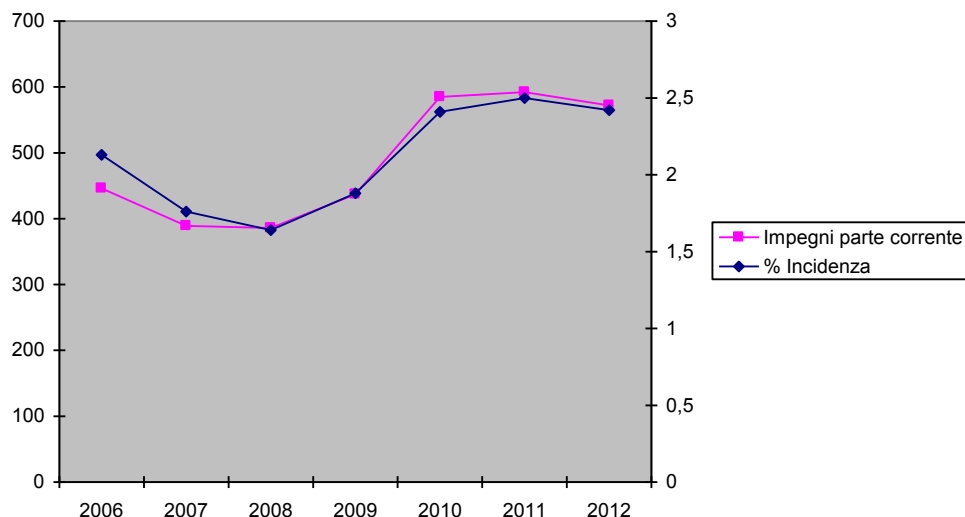
5. La cultura

Le attività culturali rappresentano l'anima profonda di una comunità e vengono fortemente incentivate da questa Amministrazione Comunale. Il dialogo con le associazioni del territorio non è solo un'esigenza di integrazione tra pubblico e privato ma diventa una necessità per erogare servizi che altrimenti l'Amministrazione non potrebbe erogare: le iniziative patrocinate mediamente nel periodo considerato si avvicina al centinaio per ogni anno

Tab. 7 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali – Impegni di parte corrente

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
446.974,00	2,13	389.800,67	1,76	386.732,02	1,64	437.995,18	1,88	585.763,38	2,41	592.879,88	2,50	572.323,84	2,42

Grafico 7



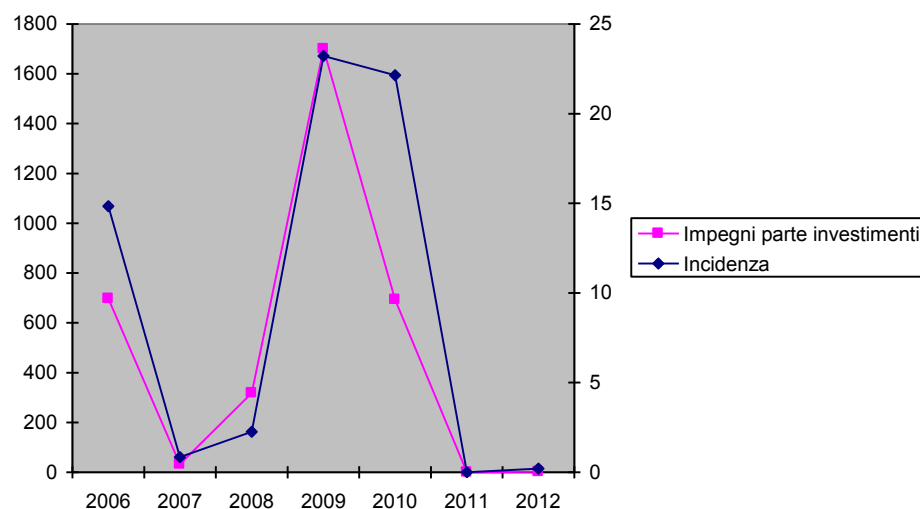
Entrambe le curve assumono una forma sinoidale con un andamento decrescente fino al 2008 e con una ripresa nel triennio successivo. Tale andamento è giustificato dal funzionamento del nuovo Teatro che ha iniziato la propria attività dal mese di settembre 2009. Il calo del 2012 è giustificato dalla crisi finanziaria generale che ha comportato una riduzione delle risorse disponibili.

Le iniziative culturali di rilievo realizzate nel periodo possono così essere riassunte: *i*) organizzazione di eventi culturali ed istituzionali (Festa della Liberazione, manifestazioni, mostre e convegni); *ii*) organizzazione di grandi eventi d'intrattenimento: (Luglio in Piazza, attività per il Carnevale e il Natale).

Tab. 8 – Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali – Impegni di parte investimenti

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
697.581,95	14,84	32.127,09	0,84	318.082,91	2,26	1.700.000,00	23,22	693.393,07	22,14	-	-	2.420,00	0,20

Grafico 8



Gli investimenti nel settore della cultura sono strettamente legati alla realizzazione del Teatro Comu-

nale, e si sono azzerati nel biennio 2011 – 2012 dopo la conclusione dei lavori.

6. Le attività sportive

Lo sport è un ingrediente fondamentale nella vita associativa e contribuisce in maniera determinata allo sviluppo psico/fisico dei giovani che si avvicinano alla pratica sportiva sia con intenti agonistici che con spirito amatoriale. Lodevole è il contributo dato anche dalle altre fasce di età della popolazione tramite attività di organizzazione e di assistenza.

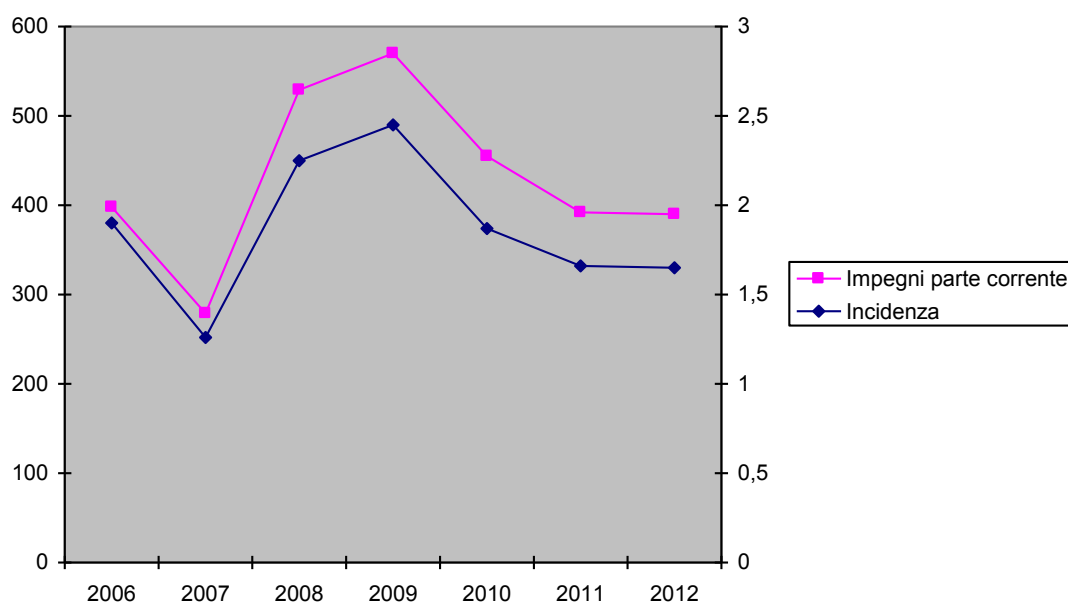
L'amministrazione è consapevole dell'importanza dell'attività sportiva e ha promosso, incentivato e finanziato, le attività sportive di carattere sia educativo che ludico (agonistico e amatoriale) attraverso l'assegnazione degli spazi e l'erogazione di contributi alle associazioni e alle società sportive.

Si rappresenta nel grafico solo l'andamento della spesa corrente.

Tab. 9 – Funzioni nel settore sportivo e ricreativo – Impegni di parte corrente

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
398.953,00	1,90	279.339,97	1,26	529.332,33	2,25	570.832,41	2,45	455.033,45	1,87	392.493,59	1,66	390.960,00	1,65

Grafico 9



La spesa relativa alle attività sportive e alla gestione degli impianti è risultata nel corso degli anni costante.

I maggiori costi del biennio 2008 – 2009 sono da attribuirsi alle spese iniziali per la piscina comunale e per la gestione diretta del centro sportivo di Via Tolstoj.

Tra le attività maggiori è necessario segnalare anche la gestione delle palestre inserite nei complessi scolastici che vengono assegnate alle società sportive secondo una programmazione annuale.

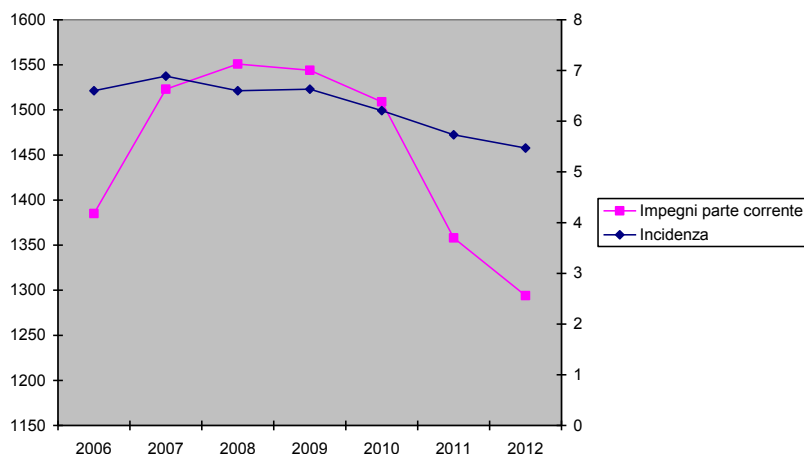
7. Le spese relative alla viabilità e trasporto

Le spese riferite a tale funzione sono da considerarsi necessarie e strategiche e sono strettamente correlate alla qualità dello spazio urbano e alla sicurezza stradale. In questo capitolo viene esaminato l'andamento delle spese di parte corrente e in conto capitale. Si cercherà, inoltre, un collegamento con l'andamento degli accertamenti degli oneri di urbanizzazione.

Tab. 10 – Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti – Impegni di parte corrente

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
1.385.989,05	6,60	1.523.064,62	6,89	1.551.827,54	6,60	1.544.324,33	6,63	1.509.057,00	6,21	1.358.273,42	5,73	1.294.000,00	5,47

Grafico 10



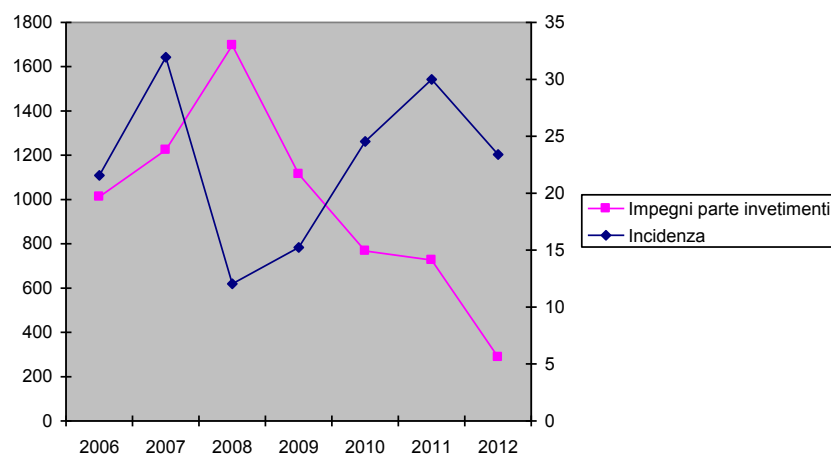
Le spese di parte corrente mostrano un trend crescente fino a raggiungere il culmine nel biennio 2008/2009 e una discesa repentina fino al 2012. L'incidenza della spesa sulle spese generali mostra un costante calo per tutto il periodo. La caduta della spesa è data, da una parte, dal contenimento della spesa del personale e, dall'altra, dalle economie registrate dalla manutenzione ordinaria dei impianti dell'illuminazione pubblica. Nell'ultimo biennio è stata rivista la convenzione con il gestore degli impianti con risparmi che si avvicinano intorno a € 200.000 per anno.

Le spese per la viabilità e la circolazione stradale sono composte principalmente dalle spese per il personale, amministrativo e tecnico compresi gli operai manutentori che effettuano piccoli lavori in economia. L'andamento di queste ultime spese all'interno del servizio è rimasto costante. È da segnalare, invece, l'incidenza della spesa per lo sgombero della neve che subisce delle variazioni nel periodo abbastanza marcate a causa dei fattori climatici. Si è registrata una spesa pari a circa € 300.000 nel 2008 che si è abbassata a € 80.000 nel 2011.

Tab. 11 – Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti – Impegni di parte investimenti

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
1.013.285,73	21,56	1.224.176,08	31,94	1.697.319,85	12,04	1.115.061,07	15,23	768.705,74	24,54	726.409,29	30,00	288.563,33	23,40

Grafico 11



Per le spese in conto capitale il grafico 11, riguardante gli impegni in termini assoluti, mostra una crescita fino a raggiungere un investimento superiore a € 1.700.000 nel 2008 e una repentina discesa fino a € 300.000 nel 2012. L'incidenza relativa della spesa mostra un grafico simile ad un "onda" con l'incidenza minore proprio nell'anno in cui la spesa in termini assoluti è stata la più elevata; infatti l'investimento generale di € 14.700.000 nel 2008 è di molto superiore alla media del periodo. Nel 2008 si è impegnato € 869.399 per la manutenzione straordinaria strade, € 427.964 per la illuminazione pubblica, €199.975 per la segnaletica stradale ed € 200.000 per il parcheggio di via L. Da Vinci.

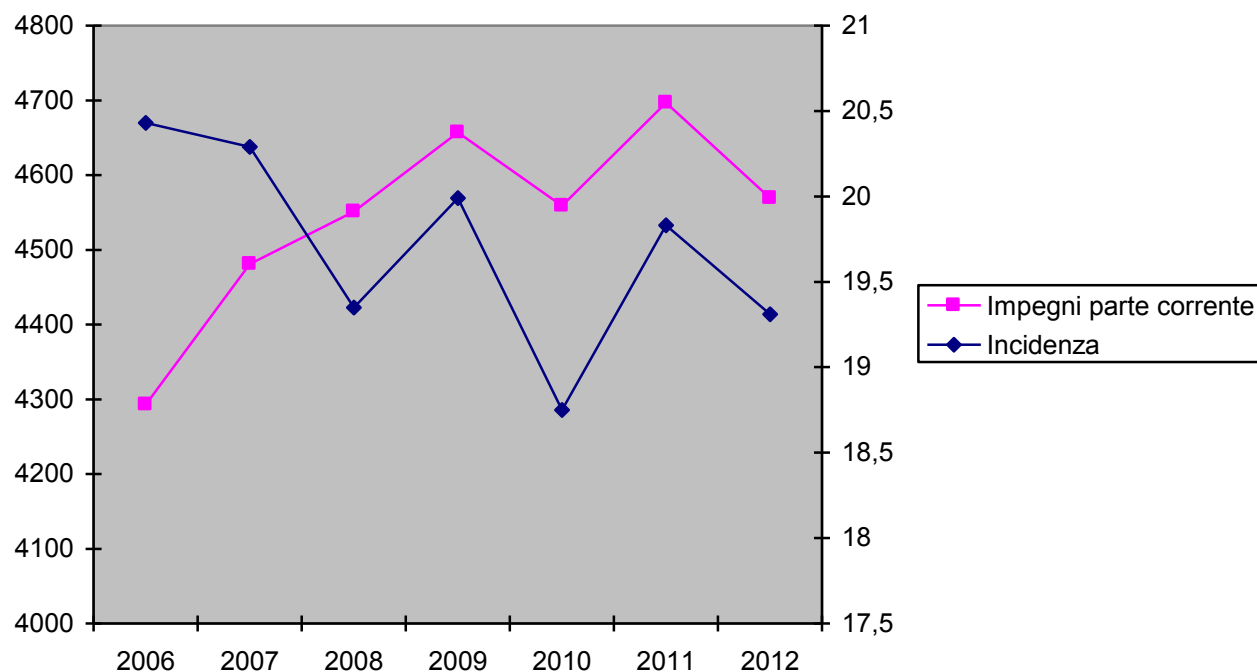
8. Il territorio e l'ambiente

Il tema relativo alla estensione territoriale e ambientale rappresenta nodo delicato e importante nella gestione urbana. Nella formazione del piano è inevitabile analizzare anche il giusto equilibrio tra la perdita di aree vergini e il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per garantire una corretta gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare del comune. Al proposito vengono presi in considerazione anche gli introiti del periodo relativi agli oneri di urbanizzazione e agli introiti della cessione del patrimonio immobiliare.

Tab. 12 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente – Impegni di parte corrente

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
4.293.410,13	20,43	4.481.541,45	20,29	4.551.741,52	19,35	4.657.692,16	19,99	4.559.929,27	18,75	4.697.229,08	19,83	4.569.450,12	19,31

Grafico 12



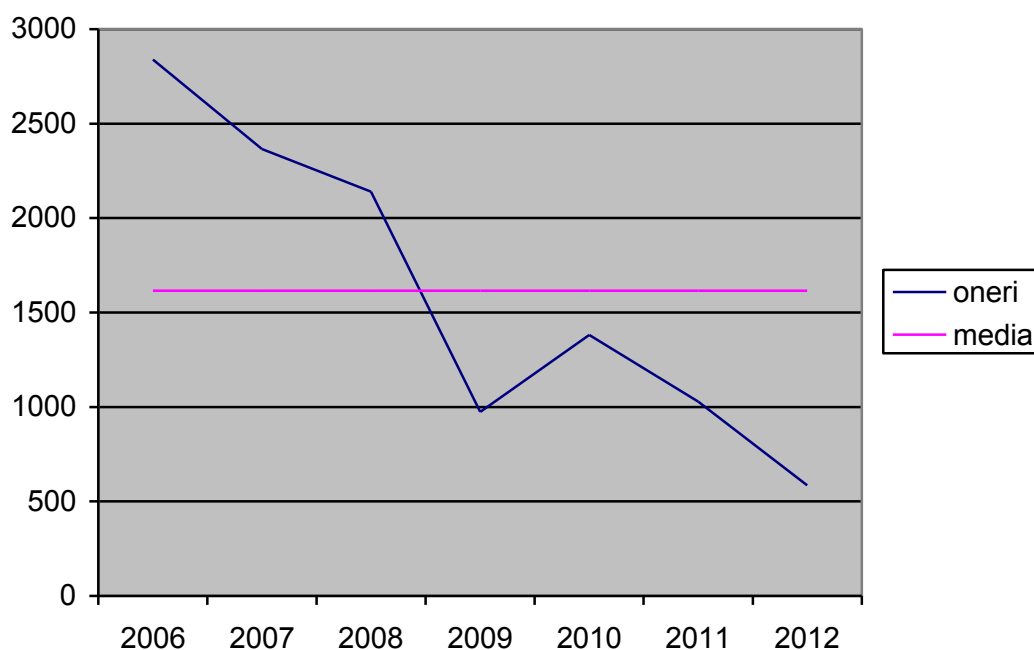
Il grafico 12, che rappresenta le spese correnti della funzione territorio e ambiente, mostra un andamento crescente nel primo biennio e un assestamento negli anni successivi. La spesa della funzione è impiegata per circa 85% nella gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. L'incremento del biennio è stato determinato dall'aumento della qualità del servizio con l'incremento della raccolta differenziata.

Tab. 13

Anno	Accertamenti oneri di urbanizzazione	Incidenza sugli investimenti totale	Accertamenti per cessioni patrimonio	Incidenza sugli investimenti totale	Totale incidenza mezzi propri
2006	2.838.669	60,39%	469.827	9,99%	70,38%
2007	2.365.008	61,70%	392.790	10,25%	71,95%
2008	2.139.646	15,17%	614.053	4,35%	19,53%
2009	974.018	13,30%	6.343.462	86,63%	99,93%
2010	1.382.504	44,14%	1.097.202	35,03%	79,17%
2011	1.028.700	42,49%	992.193	40,98%	83,47%
2012	585.791	47,50%	576.905	46,78%	94,27%
Totale	11.314.336	30,79%	10.486.432	28,54%	59,33%
Entrata media del periodo	1.616.334		1.498.062		

Vengono riportati nella tabella gli accertamenti effettuati nel periodo per il rilascio di concessioni edilizie. Sono stati raggruppati in una unica voce gli introiti relativi al costo di costruzione, agli oneri di urbanizzazione primaria e secondari. Si sono riportati, inoltre, gli accertamenti relativi alla cessione di beni comunali. Anche in questo caso si sono raggruppati in una sola voce gli introiti relativi alla monetizzazione di aree, gli introiti per la cessione di diritti di superficie e gli introiti per la vendita di terreni di proprietà comunale. Il confronto con gli investimenti effettuati nell'anno mostra un'incidenza media pari al 74% che raggiunge il 94% nell'anno 2012.

Grafico 13



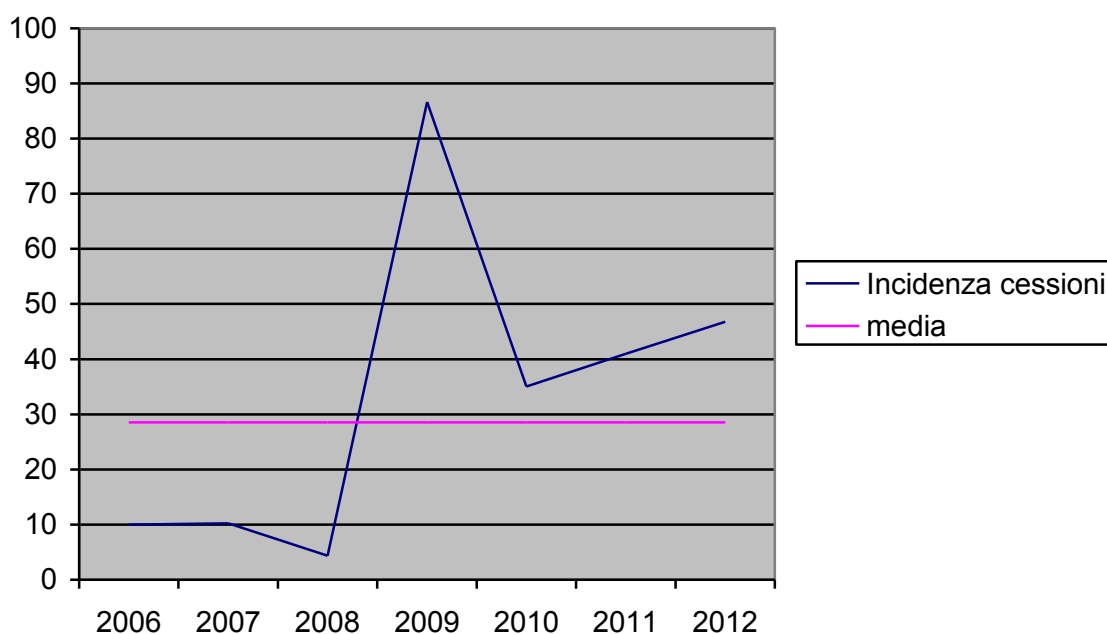
Il grafico rappresenta l'andamento degli accertamenti degli oneri per ogni anno analizzato. È evidente la caduta nella seconda parte del periodo ove il dato è collocato al di sotto della media del periodo.

Grafico 14



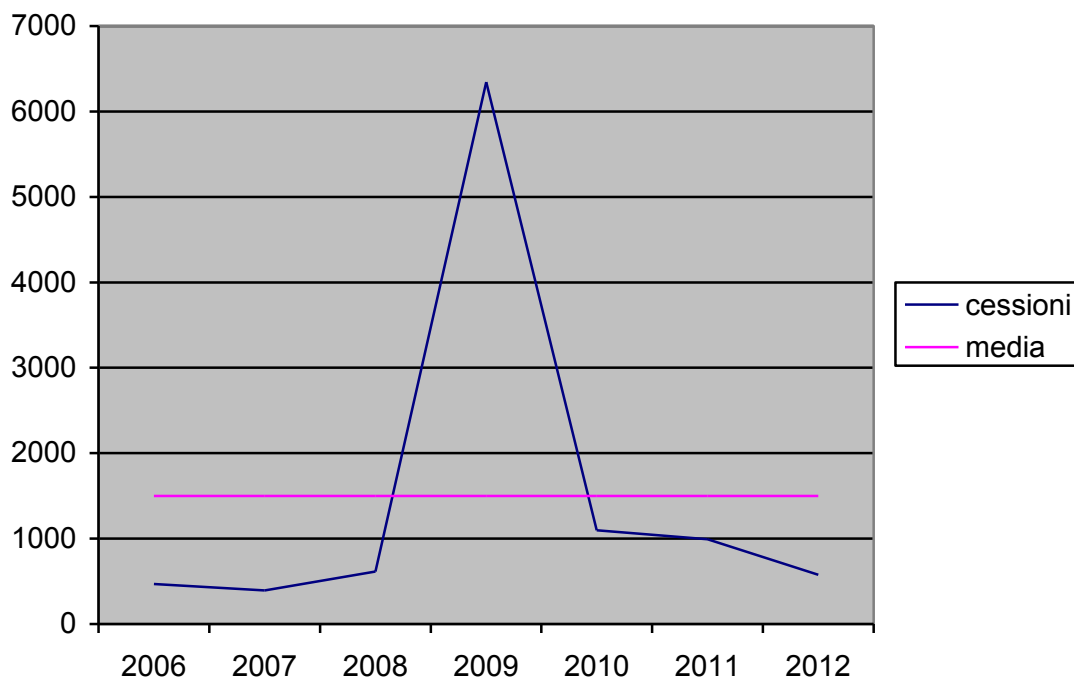
Nel grafico 14 viene fatto il confronto tra gli accertamenti degli oneri di urbanizzazione e gli investimenti totali. Il valore medio del 40% rappresenta l'importanza degli oneri nella politica degli investimenti. Tale incidenza si è abbassata nel biennio 2008 e 2009 a causa del contributo regionale per la costruzione di abitazioni ERP.

Grafico 15



Nel grafico 15 viene raffigurata la curva che rappresenta l'incidenza degli introiti per la cessione di beni comunali, anche in questo caso il valore medio mostra un'incidenza intorno al 30%. Vi è stato un picco nell'anno 2009 dovuto alla cessione dei terreni nell'area artigianale pari ad oltre sei milioni di euro.

Grafico 16

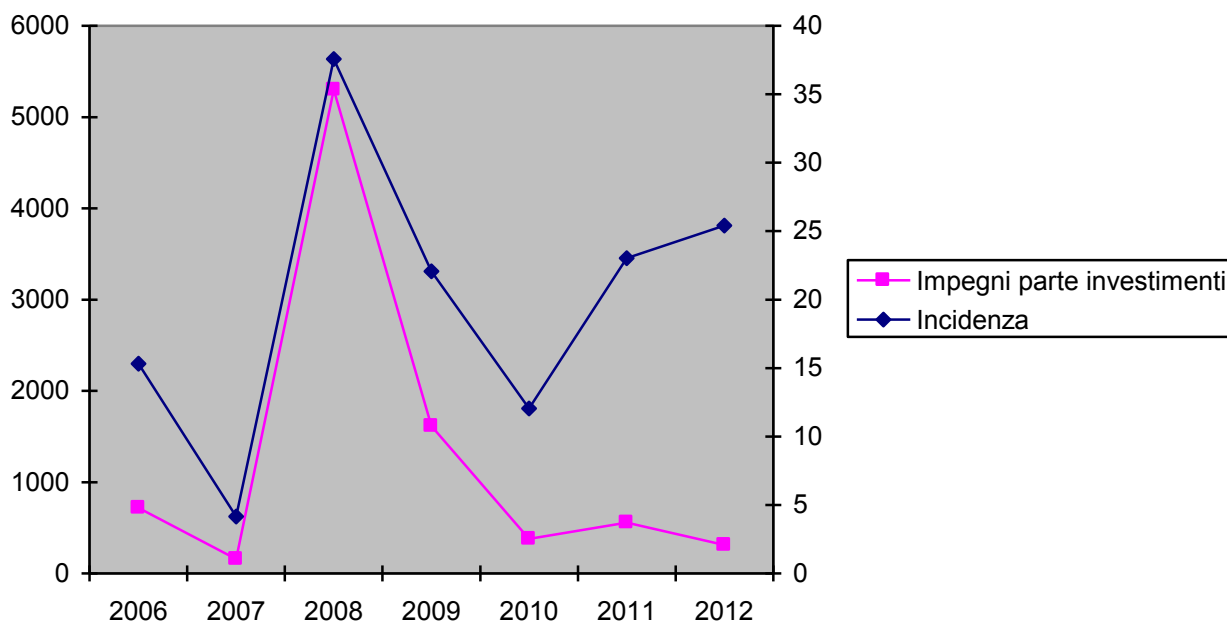


Nel grafico 16, dove vengono riportati gli accertamenti in termini assoluti, emerge il dato anomalo del 2009.

Tab. 14 - Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente - Impegni di parte investimenti

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
719.538,70	15,31	159.565,53	4,16	5.298.470,59	37,57	1.615.743,88	22,07	377.004,61	12,04	557.359,83	23,02	313.241,05	25,40

Grafico 17



Gli investimenti del settore rispetto all'andamento generale mostrano un picco nell'anno 2008 con la previsione della sistemazione della rete fognaria e con la previsione della costruzione di una vasca vo-

lano. L'intervento è stato finanziato con l'accensione di mutui. L'intervento, ad oggi, non è stato realizzato sostanzialmente per due cause: la prima è riconducibile al vincolo posto dal Patto di stabilità mentre la seconda è data dal trasferimento delle funzioni dal comune all'ATO.

9. Il settore sociale

Il settore sociale rappresenta la parte più importante di un bilancio comunale in quanto cerca di dare una risposta ai bisogni primari dei cittadini. In generale sono rivolti alle fasce più deboli della popolazione. I campi di attività connessi ai servizi sociali tendono ad espandersi per sopperire carenze che lo stato, la famiglia e le altre istituzioni pubbliche e private non riescono ad assecondare; inoltre, nei servizi tradizionalmente offerti la domanda tende a crescere nel periodo esaminato a causa della crisi economica.

I servizi di spesa esaminati nella funzione possono essere così riassunti:

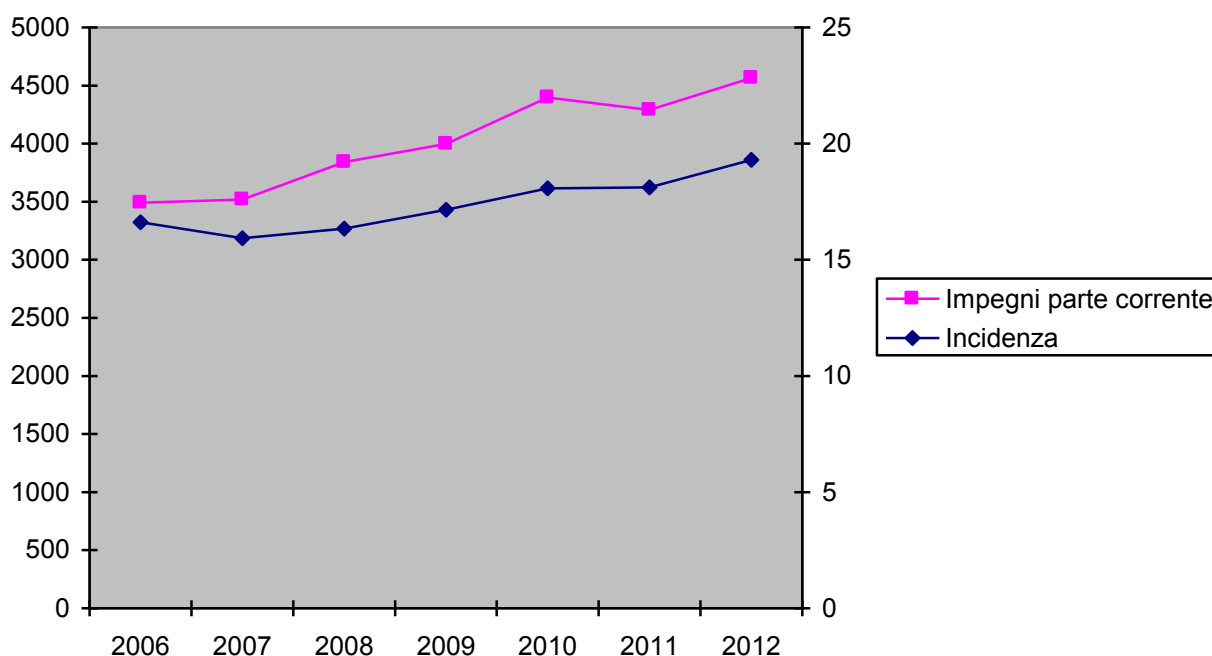
- asili nido e servizi per l'infanzia;
- servizi di prevenzione e riabilitazione (Centro Diurno Integrato);
- ricovero anziani indigenti;
- assistenza, beneficenza pubblica e servizi alla persona
- assistenza ai soggetti diversamente abili

Si riportano nelle tabelle le spese correnti e in conto capitale del periodo analizzato:

Tab. 15 – Funzioni nel settore sociale – Impegni di parte corrente

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
3.491.798,33	16,62	3.520.132,40	15,93	3.842.694,77	16,34	3.997.143,79	17,15	4.396.044,85	18,08	4.290.865,93	18,12	4.566.966,28	19,30

Grafico 18



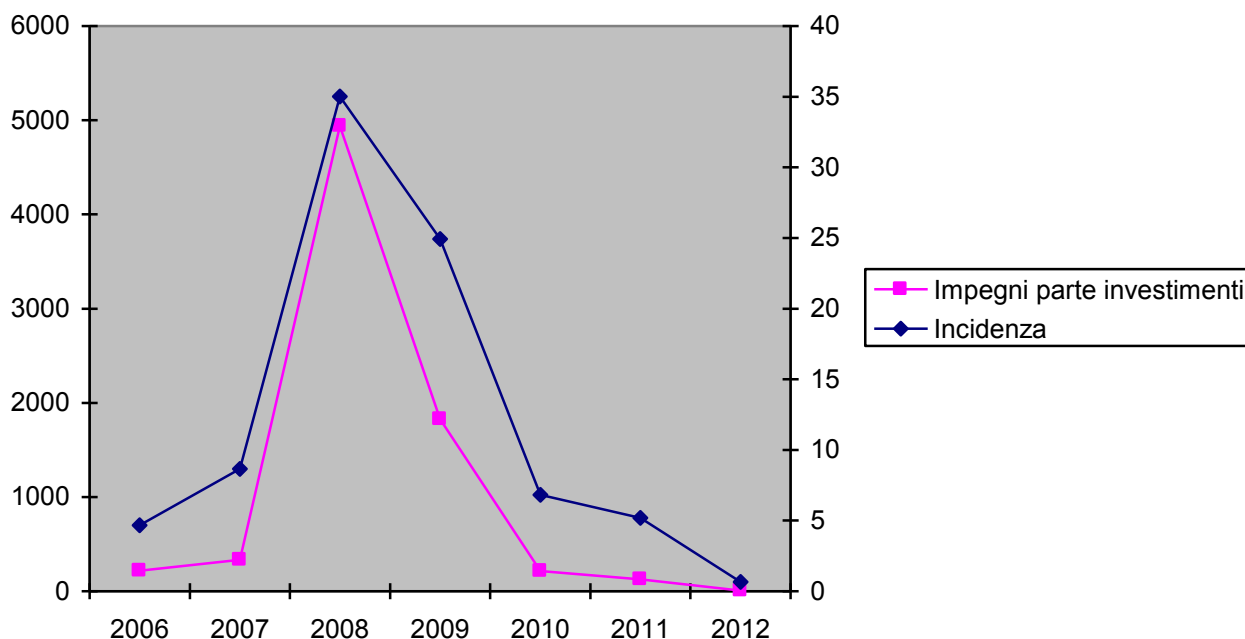
Le spese correnti occupano una quota consistente del bilancio del comune con un valore crescente nel periodo. Il valore assoluto più elevato si è registrato nell'ultimo anno a causa degli effetti della crisi economica che ha costretto l'amministrazione comunale ad erogare più servizi. Il contesto di difficoltà finanziaria ha comunque colpito anche il comune che ha dovuto ridurre il peso degli altri servizi per non far mancare l'assistenza ai soggetti più deboli. Questa strategia è dimostrata dal peso crescente del servizio che ha raggiunto alla fine del periodo considerato il 19,30% delle spese correnti, nel 2006

l'incidenza relativa era pari al 16,66%.

Tab. 16 – Funzioni nel settore sociale – Impegni di parte investimenti

2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012	
218.957,94	4,66	332.113,28	8,66	4.938.318,30	35,02	1.825.676,31	24,93	213.571,60	6,82	126.005,94	5,20	8.098,25	0,66

Grafico 19



Il grafico 19 mostra un investimento elevato nel biennio 2008/2009 ove spicca la spesa effettuata per la costruzione dei nuovi insediamenti abitativi in via Trento e di via Monte Sabotino; complessivamente sono stati realizzati 36 appartamenti finanziati per l'80% dalla Regione. La consegna dei lavori è avvenuta nell'anno 2012 dopo tre/quattro anni di lavori.

10. Conclusioni

In questo ultimo capitolo si analizza la quantità e qualità del patrimonio immobiliare pubblico e privato situato sul territorio. Sono state confrontate le banche dati catastali dei sedici comuni appartenenti al Polo Catastale Monza Brianza; nella seguente tabella sono state raccolte le informazioni di base con riferimento al 31/12/2010 per il numero di abitanti, mentre per i dati catastali sono stati considerati i dati al 31/12/2008.

Vengono riportati per ogni comune appartenente al polo Catastale di Seregno il numero degli abitanti, il numero delle unità abitative e la rendita complessiva degli immobili suddivisa per comune di appartenenza. Si incrociano i valori inseriti cercando di individuare il valore immobiliare per abitante, il numero di immobili per abitanti e il valore medio dell'unità immobiliare.

Da una prima analisi emerge chiaramente che Limbiate è in fondo alla graduatoria sia per quanto riguarda il valore delle rendite per abitante che per il valore delle rendite per unità immobiliare.

È interessante notare che, a Limbiate, rispetto agli altri comuni, minore è il numero di unità immobiliari per residenti.

Tab. 16

COMUNE	ABITANTI	NUMERO U.I.U.	RENDITA	RAPPORTO	RAPPORTO	RAPPORTO
	a	b	c	c / a	c / b	b / a
Albate	6.201	5.982	209.143.092	33.727	34.962	0,96
Barlassina	6.887	6.796	257.556.580	37.397	37.898	0,99
Bovisio M.go	16.903	17.292	573.187.806	33.910	33.148	1,02
Ceriano L.tto	6.397	5.819	230.874.724	36.091	39.676	0,91
Cesano M.no	37.291	37.119	1.345.762.598	36.088	36.255	1,00
Cogliate	8.409	7.594	225.978.894	26.873	29.758	0,90
Giussano	24.672	23.674	928.040.526	37.615	39.201	0,96
Lazzate	7.605	7.388	224.371.624	29.503	30.370	0,97
Lentate s/s	15.572	15.997	590.334.824	37.910	36.903	1,03
Macherio	7.222	7.147	288.670.152	39.971	40.390	0,99
Meda	23.221	25.011	988.316.934	42.561	39.515	1,08
Misinto	5.078	4.709	177.147.878	34.885	37.619	0,93
Seregno	43.163	44.615	2.008.368.760	46.530	45.016	1,03
Sovico	8.121	7.727	318.939.876	39.273	41.276	0,95
Varedo	12.899	13.283	545.437.910	42.285	41.063	1,03
LIMBIATE	35.168	29.673	916.393.132	26.058	30.883	0,84
Totale	264.809	259.826	9.828.525.310	37.116	37.827	0,98

Nella tabella 17 si cerca di confrontare gli immobili non residenziali che si trovano nei comuni del polo. A titolo esemplificativo sono stati riportati il numero, la consistenza e la rendita complessiva degli immobili non residenziali di maggiore interesse; sono stati quindi elencati i valori riferiti a uffici, negozi, banche, industrie, opifici e attività commerciali.

Tab. 17

Comune	Uffici A/10			Negozi C/1			Banche D/5		Industrie D/7		Opifici D/1		Commerci D/8	
	Num.	Cons.	Rend.	Num.	Cons.	Rend.	Num.	Rend.	Num.	Rend.	Num.	Rend.	Num.	Rend.
Albate	39	239	69.556	111	8.551	164.288	3	21.092	58	606.685	36	333.730	12	101.508
Barlassina	67	288	91.949	103	9.043	191.795	2	101.890	36	533.773	28	83.298	21	272.923
Bovisio M.go	141	619	197.472	385	33.760	672.184	3	24.755	176	1.281.954	38	155.238	41	566.674
Ceriano L.tto	24	96	25.984	97	6.710	130.511	2	1.554	95	1.354.997	28	251.900	10	111.527
Cesano M.no	341	1635	585.380	848	74.720	1.605.597	9	105.043	243	2.869.312	135	1.000.854	91	1.371.711
Cogliate	34	155	43.210	103	9.245	175.041	1	4.420	44	463.875	21	84.762	6	35.385
Giussano	292	1501	487.468	539	45.868	944.264	5	73.111	200	2.411.424	137	1.132.091	53	728.892
Lazzate	40	194	49.857	123	10.010	164.886	0	-	43	484.753	16	10.961	6	60.415
Lentate s/s	128	661	190.572	276	23.004	398.036	6	1.019.585	93	1.202.532	93	751.194	35	578.897
Macherio	62	295	108.724	129	8.925	171.653	1	7.514	29	296.268	45	584.648	1	314.579
Meda	260	1270	405.506	589	49.101	1.206.301	8	97.425	156	2.052.655	102	501.037	73	622.962
Misinto	24	127	31.568	57	3.462	51.017	2	13.580	66	1.128.326	37	230.440	7	66.510
Seregno	488	3144	1.208.062	1107	104.234	3.204.315	16	352.360	182	2.266.977	179	956.311	122	1.411.237
Sovico	41	218	76.913	122	8.823	201.339	2	27.372	39	714.437	53	381.273	13	161.640
Varedo	124	708	215.145	317	26.203	519.440	6	58.166	135	2.149.701	42	230.287	47	611.621
LIMBIATE	135	641	200.344	607	47.745	955.523	3	29.675	147	1.659.129	81	235.760	47	1.347.716

A Limbate sono presenti un terzo degli uffici rispetto a Cesano Maderno e un quinto rispetto a Seregno. Inoltre vi è il 30% in meno rispetto ai negozi di Cesano Maderno e il 50% in meno rispetto a quelli di Seregno, la rendita dei negozi di Limbate è più bassa del 40% rispetto a quella di Cesano Maderno e del 30% in meno rispetto a quella di Seregno.

Le banche accatastate in categoria D/5 sono solo tre rispetto alle nove di Cesano Maderno e alle 16 di Seregno; solamente con la categoria D/8 commerciali il Comune di Limbate risale nella graduatoria e si avvicina per dimensioni agli altri comuni grazie al nuovo insediamento commerciale (centro com-

merciale) che ha una rendita pari a circa € 400.000 (ipermercato) e pari a circa € 300.000 (galleria) che per valore rappresentano la metà di tutti gli insediamenti commerciali situati sul territorio.

L'analisi sulle abitazioni del territorio tiene in considerazione i valori catastali al 31/12/2011 confrontando solamente i comuni di maggior dimensioni.

Tab. 18

Comune	Totale abitazioni (da A1 ad A8)			Totale abitazioni (da A1 ad A6)			Villette (da A7 ad A8)		
	Num.	Cons.	Rend.	Num.	Cons.	Rend.	Num.	Cons.	Rend.
Cesano M.no	18.599	93.692	8.419.066	15.804	74.822	6.412.788	2.795	18.870	2.006.278
Seregno	22.709	118.676	12.967.872	20.068	99.137	10.406.232	2.641	19.539	2.561.640
Limbiate	15.676	78.164	6.218.603	12.745	60.102	4.444.693	2.931	18.062	1.773.910

In media, in ogni abitazione, ci sono 2,03 abitanti a Cesano Maderno, 1,93 abitanti a Seregno e 2,27 a Limbiate; inoltre, utilizzando i vani catastali si ottengono 2,48 vani per abitante a Cesano Maderno, 2,70 vani a Seregno e 2,20 vani a Limbiate.

Limbiate ha il 16% in meno delle abitazioni rispetto a Cesano Maderno e il 31% in meno rispetto a Seregno e una corrispondente minore rendita del 26% e del 52%.

Nel Comune di Limbiate sono presenti più villette che negli altri due comuni, ma nonostante il numero la loro rendita complessiva è più bassa.

Di seguito si differenziano ulteriormente le categorie catastali relative alle abitazioni e si considerano solamente le quattro categorie di abitazioni più numerose: villette, popolari, economiche e civili.

Tab. 19

Comune	Abitazioni in villette (A7)			Abitazioni popolari (A4)			Abitazioni economiche (A3)			Abitazioni civili (A2)		
	Num.	Cons.	Rend.	Num.	Cons.	Rend.	Num.	Cons.	Rend.	Num.	Cons.	Rend.
Cesano M.no	2.786	18.747	1.983.104	2.143	6.792	394.939	10.213	49.591	3.794.847	3.390	18.265	2.212.416
Seregno	2.620	19.170	2.485.275	1.973	6.462	384.964	13.403	65.966	6.154.145	4.541	26.161	3.807.349
Limbiate	2.928	18.004	1.764.255	716	2.394	116.132	10.576	50.310	3.496.257	1.394	7.226	823.925

Per le villette (A7) si conferma quanto detto precedentemente. Le abitazioni popolari (A4) sono numericamente ridotte rispetto agli altri comuni, mentre per quelle economiche vi è una sostanziale coincidenza tra i tre comuni esaminati. La rendita per le abitazioni economiche (A3) è leggermente più alta a Cesano Maderno rispetto a Limbiate mentre a Seregno è più elevata del 43%. A Limbiate le abitazioni civili (A2), in linea di massima le nuove costruzioni, sono inferiori del 60% rispetto a Cesano Maderno e del 75% rispetto a Seregno.

Da questi dati ne deriva la seguente rendita media delle unità immobiliari nei tre comuni esaminati:

Tab. 20

Comune	Rendita media per unità immobiliare	Rendita media abitazione per abitante
Cesano M.no	€ 472,60	€ 222,81
Seregno	€ 579,67	€ 295,90
Limbiate	€ 401,07	€ 174,86